

# SULLE ORME DI BEATRICE D'ESTE

## "IL CAPITANO SANTO .."

Se la B. Beatrice ha esercitato in tutti i tempi una grande influenza spirituale non solo fra i discendenti del suo nobile Casato, ma anche fra tante anime pie della zona euganea, del ferrarese e della sua stessa città natale, lo dobbiamo maggiormente rilevare nei riguardi di un altro suo grande concittadino, Guido Negri (1888-1916) che, esattamente centonovant'anni dopo la sua beata morte (1226-1916), offrirà la sua giovinezza pura, intessuta di nobili virtù eroiche, per il trionfo dei suoi due grandi amori, il Papa e l'Italia.

Studio com'era di tutto ciò che allietava e coltiva lo spirito, Egli non tardò a conoscere anche la storia di B. Beatrice della sua Este, riportandone una enorme impressione, tanto che parve trovarvi l'orientamento per la sua vita spirituale. Lo aveva commosso il fatto che una principessa avesse saputo mantenersi tanto virtuosa nel difficile ambiente del proprio castello da decidersi un giorno ad abbandonarlo per il chiostro, che la separava bruscamente dalla agiatezza e dal fasto e la portava al sacrificio e al nascondimento.

A diciassette anni, frequentando la seconda liceale, nello svolgimento d'un tema che lo invitava a manifestare per quale fatto, o per quale monumento o per quale personaggio storico andasse più orgogliosa la sua Città natale, non nascose tutta la sua grande ammirazione per la Beata concittadina. Egli infatti, pur dimostrando di sapere tante belle cose sull'argomento, sorvola nella sua composizione su tutto e su tutti e si intrattiene con evidente soddisfazione a parlare soltanto

della Beata Beatrice, adducendo i motivi di tale sua preferenza, quasi volesse trascinare al suo giudizio gli eventuali dissenzienti. Nella sua conclusione affermava che un tale prodigio di vita non poteva essere altro che il frutto di un grande amore per Iddio, accese nel cuore da Gesù Cristo.

«Pazzia! avrebbe esclamato lo scetticismo moderno alla giovane principessa fatta monaca. Ma è possibile, o Beatrice, che tu abbia abbandonato quanto di più caro vi è quaggiù per follia? che la tua virtù non sia stata irraggiata da lume superno? No, noi sappiamo, o Beatrice, che vi ha un amore che accende le anime grandi e fa operare prodigi. Questo amore non può essere compreso da chi ha lo sguardo costretto a terra; ma chi mira a vertici più puri e sublimi, ben intende la grandezza di questa fiamma che trasforma una fanciulla, abbagliata dal fasto terreno, in una eroina che sprezza quanto per gli altri è oggetto di brame, che abbandona le gioie onde è lieta la vita nostra, per seguire ne l'aspro calle de la virtù il Signore».

La figura di Beatrice aveva davvero pervaso la mente ed il cuore del giovane studente cristiano e la Beata principessa otteneva a quel precoce rivelatore dei prodigi di Dio sulle anime la grazia di un forte impulso alla imitazione.

Nell'età dell'inesperienza, in cui il giovane deve orientarsi alla vita per non rimanere vittima di tremende crisi, i cui effetti potrebbero ripercuotersi per tutta la sua esistenza, Guido Negri si vide sfiorare dinanzi in luce vivissima l'esempio della Santa concittadina. E come più tardi

imparerà da un'altra santa giovane francese, Matilde Nodonchel, a sacrificarsi e morire per il Papa, così allora dalla Santa giovane estense dedusse per sé un programma di condotta integralmente cattolica: mantenersi immacolato a tutti i costi nel mondo, aborre la mediocrità e amare costantemente la via della perfezione.

Programma certamente arduo ma non temerario, perchè Egli non si accontentò di tessere quasi il panegirico di B. Beatrice, ma ne volle essere anche un costante devoto, meditandola spesso, invocandone la protezione e celebrandone con grande devozione la festa annuale.

La nostra gioventù, nella grande venerazione che «il Capitano Santo» ebbe per la B. Beatrice Estense, impari ad amare Colei che ha dimostrato di saper suscitare dal Cielo una sì nobile ed eletta schiera di anime generose.

D. ANGELO VENTURINI

## A BEATRICE

*Dov'eri*

*Piccola, bianca Principessa,  
quando io salivo la collina  
a illudere la mia ansia di fragranze*

[nuove?

*Sei venuta, e il Tuo profumo  
sulle nostre strade  
estenuate d'arsura  
mi sazia.*

*Ogni pietra disadorna  
s'ingemma,  
sotto al Tuo piede  
s'aprono corolle,  
l'aria è colma di stupore:  
sta il Tuo candore  
alto come un'ala  
sulla città  
e la benedice.*

ASSUNTA PIETROGRANDE